

Giovedì 16 dicembre 2021

P9_TA(2021)0510

Situazione a Cuba, in particolare i casi di José Daniel Ferrer, Dama de Blanco Aymara Nieto, Maykel Castillo, Luis Robles, Félix Navarro, Luis Manuel Otero, Reverendo Lorenzo Rosales Fajardo, Andy Dunier García e Yunior García Aguilera

Risoluzione del Parlamento europeo del 16 dicembre 2021 sulla situazione a Cuba, in particolare sui casi di José Daniel Ferrer, Dama de Blanco Aymara Nieto, Maykel Castillo, Luis Robles, Félix Navarro, Luis Manuel Otero, Reverendo Lorenzo Fajardo, Andy Dunier García e Yunior García Aguilera (2021/3019(RSP))

(2022/C 251/12)

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni su Cuba, in particolare quella del 16 settembre 2021 sulla repressione del governo nei confronti delle proteste e dei cittadini a Cuba ⁽¹⁾,
 - visto l'accordo di dialogo politico e di cooperazione (PDCA) tra l'Unione europea e Cuba, firmato nel dicembre 2016 e applicato in via provvisoria dal 1° novembre 2017 ⁽²⁾,
 - vista la dichiarazione resa il 14 novembre 2021 dal portavoce del Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) sulla decisione di revocare l'accreditamento dei giornalisti dell'agenzia EFE,
 - visti il Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici e gli altri trattati e strumenti internazionali in materia di diritti umani,
 - vista la dichiarazione della Commissione interamericana dei diritti dell'uomo e dell'Ufficio del relatore speciale sulla libertà di espressione, del 29 novembre 2021, sulle azioni repressive dello Stato che hanno impedito la marcia civica indetta il 15 novembre 2021 a Cuba,
 - vista la dichiarazione rilasciata l'8 dicembre 2021 da diversi artisti insieme al PEN International, al progetto Artists at Risk Connection di PEN America e a Human Rights Watch sulla cessazione della repressione nei confronti degli artisti a Cuba,
 - vista la Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti, di cui Cuba è Stato parte,
 - vista la lettera in data 10 maggio 2021 del vicedirettore esecutivo del SEAE per le Americhe ai rappresentanti della società civile in merito alla loro partecipazione all'attuazione del PDCA (ARES(2021)247104),
 - vista la definizione di «organizzazione della società civile» pubblicata sul sito web della Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (EUR-Lex),
 - visti la Costituzione cubana e il relativo Codice penale,
 - visti l'articolo 144, paragrafo 5, e l'articolo 132, paragrafo 4, del suo regolamento,
- A. considerando che l'11 luglio 2021 in più di 50 città dell'isola si sono svolte importanti manifestazioni per protestare pacificamente contro la grave crisi socioeconomica, la carenza cronica di medicinali e altri beni essenziali nonché contro le restrizioni sistematiche dei diritti umani; che tali rivendicazioni, parallelamente alla situazione causata dalla pandemia di COVID-19, hanno intensificato le richieste di diritti civili e politici e di democrazia; che, in risposta alle manifestazioni, il governo cubano ha sistematicamente preso di mira, tra gli altri, manifestanti, dissidenti politici, leader religiosi, attivisti per i diritti umani, artisti indipendenti, alcuni dei quali hanno vinto il Premio Sacharov, per il loro attivismo pacifico a favore della democrazia e dei diritti umani; che diverse decine di questi sarebbero state arbitrariamente arrestate, detenute o poste agli arresti domiciliari sotto costante sorveglianza e devono rispondere di accuse penali fittizie e abusive;

⁽¹⁾ Testi approvati, P9_TA(2021)0389.

⁽²⁾ GU L 337 I del 13.12.2016, pag. 1.

Giovedì 16 dicembre 2021

- B. considerando che José Daniel Ferrer, la Dama de Blanco Aymara Nieto, Maykel Castillo, Luis Robles, Félix Navarro, Luis Manuel Otero, Reverendo Lorenzo Rosales Fajardo, Andy Dunier García e Yúnior García Aguilera sono soltanto alcuni esempi delle centinaia di cubani vittime dell'ingiustizia e della repressione imposte dal regime cubano;
- C. considerando che quanti sono stati arbitrariamente incarcerati sono soggetti a isolamento continuo, compresi periodi in celle di punizione, torture crudeli e trattamenti disumani e degradanti, senza avere accesso ai propri avvocati né a cure mediche adeguate; che alcuni di essi sono detenuti in carceri molto lontane dalle loro abitazioni, il che impedisce ai familiari di fare loro visita; che diverse persone detenute presentano problemi di salute, il che rende particolarmente urgente il loro rilascio;
- D. considerando che molte altre persone che sono fuggite o sono state costrette a lasciare il paese non sono state autorizzate a farvi ritorno e rimarranno in esilio nel prossimo futuro; che il reato di espatrio forzato di dissidenti a Cuba è già stato denunciato da quattro relatori delle Nazioni Unite;
- E. considerando che il 21 settembre 2021 la piattaforma Archipiélago e altri gruppi della società civile hanno richiesto alle autorità competenti, pubblicamente e in maniera trasparente, l'autorizzazione a organizzare una manifestazione pacifica il 15 novembre 2021 a favore del rispetto dei diritti umani e del rilascio dei prigionieri politici nel paese; che le autorità cubane hanno vietato le proteste previste ritenendole illegali e non riconoscendo la legittimità delle motivazioni addotte per lo svolgimento della manifestazione;
- F. considerando che, alla vigilia delle manifestazioni pacifiche previste per il 15 novembre 2021, le autorità cubane hanno revocato l'accreditamento dei giornalisti che lavorano per l'agenzia di stampa spagnola EFE nel paese, nel chiaro tentativo di arrestare il flusso di notizie libere e precise provenienti dall'isola;
- G. considerando che lo Stato di Cuba è tenuto a riconoscere, proteggere e garantire il diritto di riunione pacifica e la libertà di espressione, senza operare discriminazioni fondate sulle opinioni politiche; che è fondamentale che i funzionari delle autorità di contrasto dello Stato agiscano nel rigoroso rispetto delle norme internazionali in materia di diritti umani per quanto concerne i principi di legalità, eccezionalità, proporzionalità e necessità;
- H. considerando che il 5 luglio 2017 il Parlamento ha dato la sua approvazione al PDCA, con chiare condizioni legate al miglioramento dei diritti umani e della democrazia a Cuba, tra cui figura una clausola sospensiva in caso di violazione delle disposizioni in materia di diritti umani; che il 26 febbraio 2021 l'UE e Cuba hanno tenuto il loro terzo dialogo formale in materia di diritti umani ai sensi del PDCA UE-Cuba; che le due parti hanno discusso la questione della libertà di riunione pacifica e di associazione; che l'UE ha sottolineato, in linea con il diritto internazionale in materia di diritti umani, l'importanza di consentire a tutti i cittadini di svolgere un ruolo attivo nella società attraverso le organizzazioni e le associazioni della società civile; che l'UE ha ricordato la necessità di rispettare gli obblighi derivanti dal diritto internazionale in materia di diritti umani;
- I. che qualsiasi dialogo politico deve includere una partecipazione diretta e intensa della società civile indipendente e di tutti i soggetti politici dell'opposizione, senza alcuna limitazione, come precisato dall'articolo 36 del PDCA;
- J. considerando che il Parlamento europeo ha ripetutamente condannato le violazioni dei diritti umani a Cuba, sottolineando le violazioni delle disposizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 5, all'articolo 2, lettera c), agli articoli 5 e 22 nonché all'articolo 43, paragrafo 2, del PDCA tra l'Unione europea e Cuba firmato nel 2016, in cui il governo cubano si impegna a rispettare i diritti umani;
- K. considerando che il Parlamento ha conferito il Premio Sacharov per la libertà di pensiero ad attivisti cubani in tre occasioni: nel 2002 a Oswaldo Payá, nel 2005 alle Damas de Blanco (Donne in bianco) e nel 2010 a Guillermo Fariñas; che i vincitori del Premio Sacharov e i loro familiari sono tuttora regolarmente oggetto di molestie e intimidazioni e viene loro impedito di lasciare il paese e di partecipare a eventi internazionali; che l'8 dicembre 2021 i vincitori del Premio Sacharov Berta Soler, leader delle Damas en Blanco, e Guillermo Fariñas hanno inviato all'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza una lettera in cui hanno proposto di rinunciare al loro premio qualora nel prossimo futuro il SEAE continui ad abbandonare la società civile mentre a Cuba vengono perpetrati crimini contro l'umanità; che il 9 dicembre 2021 Guillermo Fariñas è stato rapito e condotto in un ospedale contro la sua volontà;

Giovedì 16 dicembre 2021

1. condanna con la massima fermezza gli abusi sistematici commessi nei confronti di, tra gli altri, manifestanti, dissidenti politici, leader religiosi, attivisti per i diritti umani e artisti indipendenti, comprese la loro detenzione arbitraria e le limitazioni abusive ai movimenti e alle comunicazioni, quali gli arresti domiciliari e la sorveglianza, nonché le torture e i maltrattamenti perpetrati dal governo cubano;
2. chiede il rilascio immediato e incondizionato di José Daniel Ferrer, della Donna in bianco Aymara Nieto, di Maykel Castillo, di Luis Robles, di Félix Navarro, di Luis Manuel Otero, del reverendo Lorenzo Rosales Fajardo e di Andy Dunier García, e di tutti coloro che sono detenuti per aver esercitato i loro diritti alla libertà di espressione e di riunione pacifica; invita le autorità cubane a ritirare le accuse penali abusive e a consentire alle persone in esilio di tornare nel loro paese, compreso, ad esempio, Yunior García; condanna il ricorso a espatri forzati sistematici per motivi di coscienza da parte del governo cubano; denuncia il recente rapimento e la detenzione arbitraria del vincitore del Premio Sacharov Guillermo Fariñas e, nonostante la sua recente liberazione, chiede che si ponga fine agli arresti arbitrari e alle vessazioni regolari e persistenti cui è sottoposto;
3. condanna la tortura, il trattamento inumano, degradante e il maltrattamento perpetrati dalle autorità cubane; chiede che siano condotte indagini tempestive e imparziali su tali casi e che alle famiglie delle vittime sia garantito un accesso immediato e che le vittime ricevano assistenza medica di loro scelta;
4. chiede garanzie credibili circa il diritto ad un processo equo e l'indipendenza della magistratura, nonché di garantire che le persone private della loro libertà abbiano accesso a un avvocato indipendente;
5. esorta le autorità cubane a porre immediatamente fine alla politica repressiva, che mantiene una cultura della paura e annulla tutte le forme di dialogo, nonché la libertà di espressione e di riunione; esprime la propria condanna per il protrarsi delle strategie repressive e intimidatorie di Cuba volte a ostacolare qualsiasi iniziativa della società civile a favore della democrazia, come la marcia civica indetta per il 15 novembre 2021, che non ha avuto luogo a causa di minacce, vessazioni, assedi, detenzioni e numerose altre azioni repressive contro i civili; sottolinea che i diritti fondamentali, quali la libertà di espressione, di associazione e di riunione, devono sempre essere sostenuti e rispettati; invita le autorità cubane ad assicurare e a garantire in ogni momento il diritto alla libertà di espressione, di associazione e di riunione pacifica, consentendo manifestazioni pacifiche nel paese;
6. insiste affinché le autorità cubane garantiscano il rispetto dei diritti economici, sociali e culturali della popolazione, al fine di rispondere alla loro esigenza di un maggiore accesso ai medicinali e ai prodotti alimentari e di fornire una risposta efficace alla pandemia di Covid-19;
7. invita le autorità cubane a concedere immediatamente al relatore speciale delle Nazioni Unite per la libertà di opinione e di espressione e al relatore speciale delle Nazioni Unite sulla situazione dei difensori dei diritti umani l'accesso al paese al fine di documentare la situazione dei diritti umani a Cuba;
8. ribadisce il suo invito agli Stati membri, al SEAE e alla sua delegazione a Cuba a condannare con fermezza e pubblicamente la detenzione arbitraria e il confinamento dei sigg. Ferrer, Nieto, Castillo, Otero, Robles, Navarro, del reverendo Rosales Fajardo, del sig. García Lorenzo e delle centinaia di manifestanti pacifici incarcerati a seguito delle manifestazioni dell'11 luglio e del 15 novembre 2021, e ad adottare tutte le misure necessarie per difendere la democrazia e i diritti umani; invia il massimo sostegno agli artisti costretti all'espatrio e ai giornalisti, ai difensori dei diritti umani e agli attivisti sociali e politici che subiscono un esilio forzato da Cuba, come il sig. García Aguilera;
9. chiede alle autorità cubane di concedere l'accesso a una delegazione dell'UE e a rappresentanti degli Stati membri, nonché a organizzazioni indipendenti per i diritti umani, per monitorare i processi e visitare in carcere le centinaia di attivisti e cittadini comuni cubani che continuano ad essere detenuti per aver esercitato il loro diritto alla libertà di espressione e di riunione, compresi quelli accusati secondo disposizioni del codice penale quali, segnatamente, «oltraggio», «resistenza» e istigazione a commettere un reato»;
10. esorta il governo cubano ad allineare la sua politica in materia di diritti umani alle norme internazionali definite nelle carte, nelle dichiarazioni e negli strumenti internazionali di cui Cuba è un paese firmatario e a consentire alla società civile e agli attori politici dell'opposizione di partecipare attivamente alla vita politica e sociale, senza restrizioni, garantendo e applicando nel contempo le libertà fondamentali; invita le autorità cubane ad ascoltare la voce dei suoi cittadini e ad impegnarsi in un processo nazionale democratico;

Giovedì 16 dicembre 2021

11. condanna la revoca arbitraria dell'accreditamento per la stampa dell'EFE e tutte le restrizioni arbitrarie al lavoro dei corrispondenti internazionali e cubani;
 12. ribadisce il suo forte sostegno nei confronti dei difensori dei diritti umani a Cuba e del loro operato; invita tutti i rappresentanti degli Stati membri a sollevare preoccupazioni in materia di diritti umani e a rafforzare il loro sostegno a favore di una società civile autentica e indipendente durante le visite alle autorità cubane, nonché a incontrare i vincitori del premio Sacharov quando si trovano in visita a Cuba, al fine di garantire un'applicazione coerente interna ed esterna della politica dell'UE in materia di diritti umani, rafforzando in tal modo la partecipazione dei rappresentanti indipendenti della società civile e migliorando il lavoro dei difensori dei diritti umani; deplora il fatto che i rappresentanti indipendenti della società civile cubana ed europea siano stati esclusi dalla partecipazione al dialogo, che è vincolante ai sensi delle disposizioni dell'accordo di dialogo politico e di cooperazione; deplora le divergenze nelle posizioni e nelle politiche su Cuba tra il SEAE e il Parlamento europeo e invita vivamente il SEAE a non abbandonare la società civile di Cuba;
 13. si rammarica profondamente per il rifiuto delle autorità cubane di permettere al Parlamento europeo, alle sue delegazioni e ad alcuni gruppi politici di recarsi in visita a Cuba, sebbene il Parlamento abbia approvato l'accordo di dialogo politico e di cooperazione; invita le autorità a garantire senza indugio l'accesso al paese;
 14. sottolinea l'obbligo per tutte le parti di rispettare le disposizioni vincolanti dell'accordo di dialogo politico e di cooperazione e la risoluzione del 5 luglio 2017; ricorda, in tale contesto, che ogni dialogo tra l'Unione europea e la società civile cubana sulle opportunità di finanziamento deve svolgersi solo con organizzazioni indipendenti della società civile, garantendo che nessun fondo contribuisca al finanziamento del regime cubano e che esse intendano migliorare il tenore di vita del popolo cubano;
 15. esprime rammarico per il fatto che, nonostante l'adozione dell'accordo di dialogo politico e di cooperazione, la situazione della democrazia e dei diritti umani non sia migliorata ma, al contrario, si sia gravemente deteriorata; rammenta che, alla luce dell'accordo di dialogo politico e di cooperazione, Cuba deve rispettare e consolidare i principi dello Stato di diritto, della democrazia e dei diritti umani; esprime profondo rammarico per il fatto che tutti i casi summenzionati costituiscano violazioni supplementari e permanenti dell'accordo;
 16. ribadisce il suo invito al Consiglio ad adottare sanzioni contro i responsabili delle persistenti violazioni dei diritti umani a Cuba;
 17. ricorda che l'accordo di dialogo politico e di cooperazione contiene una cosiddetta «clausola relativa ai diritti umani», un elemento standard essenziale degli accordi internazionali dell'UE che consente di sospendere l'accordo in caso di violazioni delle disposizioni in materia di diritti umani;
 18. ribadisce la sua richiesta all'Unione europea di attivare l'articolo 85, paragrafo 3, lettera b), al fine di chiedere una riunione immediata della commissione mista in caso di violazioni dell'accordo da parte del governo cubano che costituiscano un «caso di particolare urgenza» che possa determinare la sospensione dell'accordo per violazioni continue, gravi e sostanziali dei principi democratici e il mancato rispetto di tutti i diritti umani e libertà fondamentali, come stabilito nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, che costituiscono un elemento essenziale del presente accordo, come sancito dall'articolo 1, paragrafo 5, e il mancato intervento in materia, nonostante i numerosi inviti in tal senso;
 19. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al governo e all'Assemblea nazionale del potere popolare di Cuba, al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, alla Commissione, al rappresentante speciale dell'UE per i diritti umani, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, all'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani e ai governi degli Stati membri dei paesi della Comunità degli Stati latinoamericani e caraibici.
-